

La morte di Faccia da mostro lo 007 dei misteri siciliani

Accusato di essere un killer al servizio dei boss. Il pm ordina l'autopsia

SALVO PALAZZOLO

PALERMO. Come ogni mattina, stava sistemando la sua barca, il "Bucaniere", sulla spiaggia di Montauro, provincia di Catanzaro. Un malore ha stroncato Giovanni Aiello, l'ex poliziotto della squadra mobile di Palermo accusato di essere "Faccia da mostro", un killer di Stato per i delitti eccellenti siciliani. La procura di Catanzaro ha disposto l'autopsia, per fugare ogni dubbio. «Bisogna capire se è stata una morte di Stato», denuncia Vincenzo Agostino, il padre dell'agente ucciso con la moglie nel 1989. «Che qualcuno lo abbia voluto togliere di mezzo? Quando l'ho riconosciuto, l'anno scorso, durante il confronto all'americana, mi sembrava un atleta nonostante i suoi 70 anni». Quattro pro-

cure hanno indagato su Aiello: Palermo, per l'omicidio Agostino; Caltanissetta, per la strage Falcone; Catania e Reggio Calabria. Cinque i pentiti che lo chiamavano in causa e anche uno stralcio d'intercettazione a casa sua, in cui diceva a un amico di aver fatto parte dei Servizi. Ma l'Aisi ha sempre negato l'appartenenza di Aiello all'intelligence. In polizia era rimasto fino al 1977, era stato congedato dopo un incidente con un fucile, il suo volto era rimasto sfregiato. Il primo a parlare di un killer dei servizi deviati in rapporti con la mafia era stato nel 1995 un boss confidente, Luigi Ilardo, poi ucciso. Le indagini su Aiello non hanno trovato i riscontri necessari per un processo. «È morto da innocente», dicono i suoi legali.

GRIPRODUZIONE RISERVATA

I PUNTI

1 I PENTITI

Cinque i pentiti che chiamano in causa Giovanni Aiello, accusandolo di essere un esponente deviato dei servizi segreti. Le agenzie di sicurezza, Aisi e Aise, hanno sempre smentito che l'ex poliziotto di Palermo sia stato uno 007

2 I RICONOSCIMENTI

Il padre dell'agente Agostino ha riconosciuto in Aiello l'uomo che cercava il figlio poco prima del delitto dell'89. La pentita Giovanna Galatolo ha riconosciuto in Aiello l'agente che incontrava il padre capomafia

3 LA PERQUISIZIONE

Nel corso di un controllo a casa di Aiello, tre anni fa, la Dia sequestrò articoli su vecchie vicende di mafia, titoli per 600 milioni delle vecchie lire, appunti e assegni su cui i pm reggini continuano ad indagare

